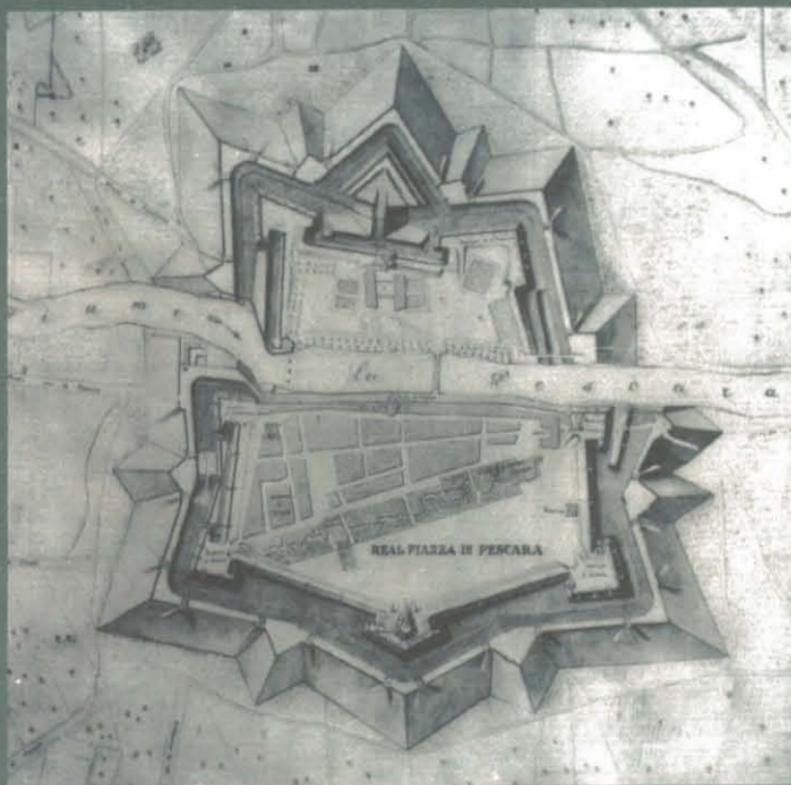


MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
Direzione generale per gli archivi

37

# Archivio di Stato

## *Pescara*



Archivi Italiani



BetaGamma editrice

Ministero per i beni e le attività culturali  
Direzione generale per gli archivi

# Archivio di Stato di Pescara

Coordinamento scientifico  
Antonello de Berardinis



**BetaGamma** editrice

*Direttore generale per gli Archivi:* Luciano Scala  
*Direttore del Servizio III:* Patrizia Ferrara  
*Cura redazionale:* Maria Grazia Lippolis e Maria Teresa Piano Mortari

Hanno collaborato:

*testi:* Angela Appignani, Antonello de Berardinis  
*ricerche di documentazione:* Angela Appignani, Pasqualino Carota,  
Patrizia Davino, Irene Pesce  
*riproduzioni fotografiche:* Angelo Consentino, Francesco Miccoli

*Un doveroso ringraziamento va alla dottoressa Maria Teresa Iovacchini,  
già direttore dell'Archivio di Stato di Pescara che ha curato la prima  
versione di questo volumetto.*

La collana *Archivi Italiani* edita dalla Direzione generale per gli archivi e dalla BetaGamma di Viterbo, diretta da Patrizia Ferrara, intende, tramite agili opuscoli divulgativi, promuovere la conoscenza del patrimonio documentario nazionale conservato dagli Archivi di Stato e dell'attività svolta dalle Soprintendenze archivistiche, fornendo anche notizie sulle sedi degli Istituti, ospitati spesso in edifici di interesse storico artistico.

*Copertina:* Pescara, Real piazza, struttura difensiva del Regno delle due Sicilie, seconda metà del Cinquecento, abbattuta dopo l'Unità d'Italia. (*Cartografia*)

*Frontespizio:* Libro de Parlamenti di questa fedelissima Università della città di Pescara, 1786, Pescara, (*Archivio storico del Comune di Pescara*).

*IV di copertina:* Piazzale Michelucci, particolare, sede dell'Archivio.

## Archivio di Stato di Pescara

La storia	5
La sede	6
Le funzioni	7
I servizi al pubblico	
La sala di studio e di lettura	9
La biblioteca	10
Fotoriproduzione, legatoria moderna, restauro e cartotecnica	12
I principali fondi archivistici	
L'Archivio notarile	13
Gli archivi giudiziari	15
La Prefettura	16
I catasti	18
Gli Uffici del registro	20
Lo Stato civile	21
Il Genio civile	22
L'Archivio storico del Comune di Pescara	24
L'archivio dell'Ente provinciale per il turismo	26
Gli archivi di enti soppressi	28
Gli archivi privati	29
La raccolta di pergamene	40
L'attività promozionale	
La didattica e la formazione	43
La valorizzazione	45
Bibliografia	46

# ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA

## La storia

La provincia di Pescara fu istituita, contestualmente ad altre 17 realtà, con r.d. del 2 gennaio 1927 n. 1. Sostennero la costituzione della nuova provincia eminenti personalità del mondo politico e culturale come Giacomo Acerbo e Gabriele d'Annunzio. Il primo importante e appariscente risvolto del mutato rango della città lo si registra a livello urbanistico. L'antico nucleo urbano, delimitato dalle mura della piazzaforte a sud del fiume Pescara, fu unito a Castellamare Adriatico situata sulla sponda sinistra del fiume, per secoli confine tra l'Abruzzo Citra ed Ultra. La circoscrizione territoriale fu creata dall'aggregazione di 49 comuni che prima appartenevano alle province di Chieti, Teramo e L'Aquila. Con l'ordinamento della nuova provincia vennero istituiti gli uffici periferici statali (Prefettura, Questura, Intendenza di finanza, Tribunale) oltre, ovviamente, agli uffici provinciali. L'Archivio di Stato di Pescara nasce come Sezione di Archivio con d.m. 23 luglio 1960, in attuazione dell'art. 2 della l. 22 dicembre 1939 n. 2006 e diviene poi Archivio di Stato ai sensi del d.p.r. 30 settembre 1963 n. 1409. Nello stesso anno all'Istituto furono versate alcune serie di documenti relativi alla circoscrizione di Pescara provenienti dagli Archivi di Stato di Chieti e Teramo. La documentazione è costituita solo da quelle serie che potevano essere frazionate o distaccate dai fondi di appartenenza. Ancora oggi gran parte del materiale archivistico riguardante la provincia di Pescara, soprattutto quello relativo al periodo preunitario e immediatamente postunitario, è conservato negli



Foto della città di Pescara col ponte Littorio e il Municipio in costruzione, anni '30 del 1900. (*Genio civile, fondo fotografico, b. 3, fasc. 69, n. 4*).

Archivio di Stato di Pescara,  
Viale De Titta Cesare 3, 65126  
Tel. 085 454 9724;  
e-mail: as-pe@beniculturali.it;  
www.archiviodistatopescara.beniculturali.it

Archivi di Stato delle due città sopra citate (Chieti e Teramo), mentre per la storia più antica, le fonti vanno ricercate nell'Archivio di Stato di Napoli e per gli aspetti non prettamente locali presso l'Archivio centrale dello Stato.

## La sede

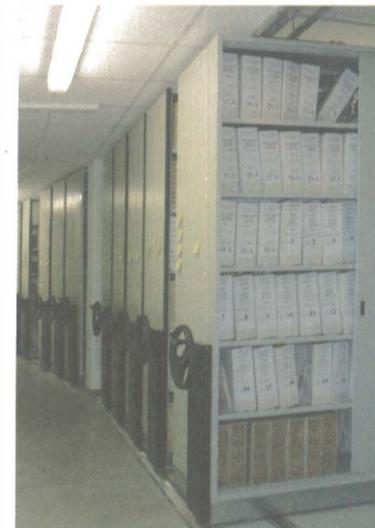
La sede dell'Istituto è in via Cesare De Titta, 1 in quello che fu lo stabilimento dell'Aurum. La struttura sorge in uno dei più incantevoli spazi pescaresi, nella tranquillità del silenzio della Riserva Naturale della Pineta Dannunziana. Un "elegante fabbricato a scopo di ritrovo" e che sarebbe poi diventato l'opificio Aurum di Pescara, atto alla produzione del famoso liquore, il cui nome fu coniato da d'Annunzio. Si era nel 1910, e l'appellativo scelto fu quello, assai di moda a quel tempo, di Kursaal. Il contesto, secondo il progetto dell'architetto Liberi, prevedeva la realizzazione di un'attrezzatura di ricezione turistica per le attività di balneazione sempre più diffuse in quegli anni sulla costa adriatica. Il progetto rimase incompiuto e la famiglia Pomilio, proprietaria dell'immobile, destinò l'edificio a fabbrica del liquore, il cui ampliamento venne affidato nel 1939 all'architetto Giovanni Michelucci. L'edificio vuole coniugare i temi del Movimento Moderno con i centri

Edificio ex Aurum, sede dell'Archivio.



storici nei quali i nuovi edifici si inseriscono, così i canoni del Razionalismo si integrano, con particolare armonia, nell'ambiente costruito in precedenza sembrando quasi un suo sviluppo.

Oggi l'edificio trova nuove funzioni come fabbrica delle idee, di ricerca e come luogo ospitale della memoria storica. L'Archivio di Stato è ubicato al piano terra, leggermente seminterrato, dell'edificio con una ampia struttura di 1745 mq articolata su due ali (nord e sud): una ospita 642 mq di deposito e 112 mq di sala di studio, mentre l'altra è interamente dedicata ad Uffici e a spazi per riunioni, manifestazioni e incontri laboratoriali.

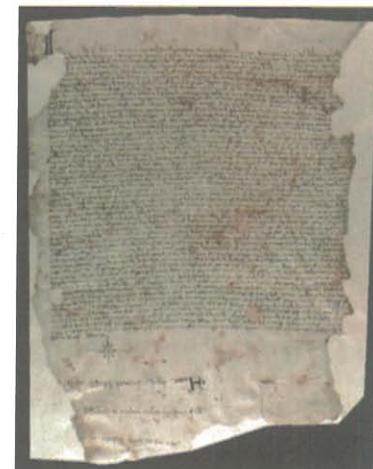
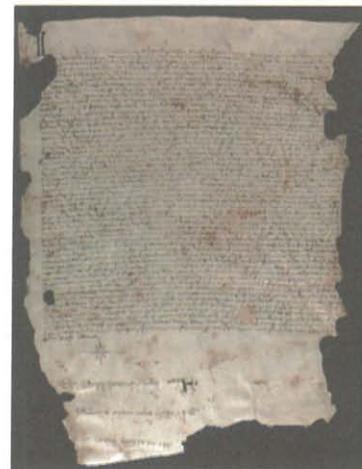


Documentazione conservata nei compact.

## Le funzioni

È compito dell'Amministrazione Archivistica Statale conservare gli archivi degli Stati italiani preunitari, i documenti degli organi legislativi, giudiziari ed amministrativi dello Stato non più occorrenti alle necessità ordinarie del servizio, tutti gli altri archivi e singoli documenti che lo Stato abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge o per altro titolo. L'amministrazione archivistica

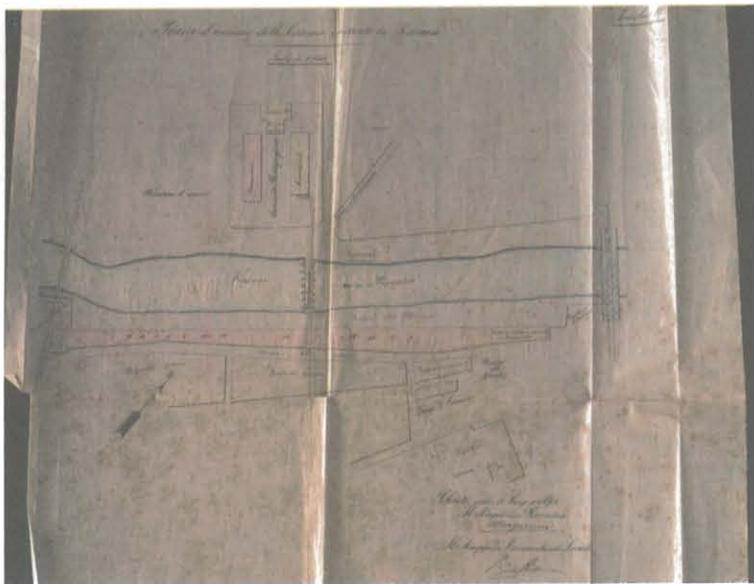
Documento pergameneo prima e dopo il restauro.





Documenti in attesa di restauro.

Fortezza militare, caserma, 1822 (Intendenza di Pescara, Fascio V, fasc. 58).



esercita altresì la vigilanza sugli archivi degli enti pubblici e sugli archivi di notevole interesse storico di cui siano proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, i privati. (d.p.r. 30.09.1963 n. 1409, art. 1). Gli archivi nascono quindi come sedimentazione documentaria attestante l'attività amministrativa e dell'Ufficio che li ha prodotti. Dopo il versamento negli Archivi di Stato i documenti entrano a far parte del patrimonio nazionale e divengono beni demaniali. L'esercizio dell'attività di tutela, specie nella sua interpretazione

più recente, tende a proporre questa documentazione alla collettività con particolare attenzione ampliando il tradizionale ruolo con un'accezione più ampia e complessa. Da alcuni anni infatti la valorizzazione del patrimonio documentario ha assunto un ruolo rilevante nell'attività corrente dell'Amministrazione, e così anche l'Istituto pescarese svolge proficua attività didattica, rivolta a tutti gli istituti, superiori e non, e realizza mostre documentarie, incontri, convegni e giornate di studio.

## I servizi al pubblico

### La sala di studio e di lettura

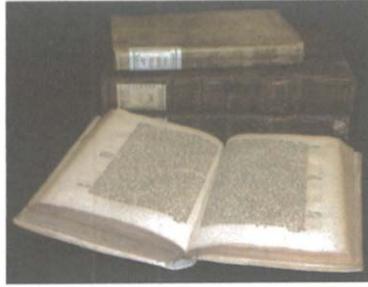
Libera e gratuita, la consultazione delle carte in sala di studio necessita solo dell'esibizione di un documento di identità valido. La domanda di ammissione va compilata specificando l'oggetto e l'ambito della ricerca. Per reperire la documentazione è possibile rivolgersi al personale di sala o usufruire di mezzi corredo come guide, inventari, repertori o elenchi ai quali si può accedere sia in sala studio che per via telematica, consultando il sito dell'Archivio:

[www.archiviodistatopescara.beniculturali.it](http://www.archiviodistatopescara.beniculturali.it)

Le ricerche possono essere svolte sia per studio che per fini amministrativi e l'utente si impegna a consegnare all'Istituto copia della tesi di laurea o della pubblicazione realizzata consultando i documenti. Per le riproduzioni è possibile richiedere fotocopie, duplicazioni su CD o DVD o utilizzare fotocamere digitali personali. La sala di studio dispone al momento di venti postazioni, di cui tre consentono anche uso di computer. Le postazioni informatiche a disposizione dell'utenza permettono il collegamento con internet e la consultazione di banche dati anche on-line.

Sala di studio e di consultazione.



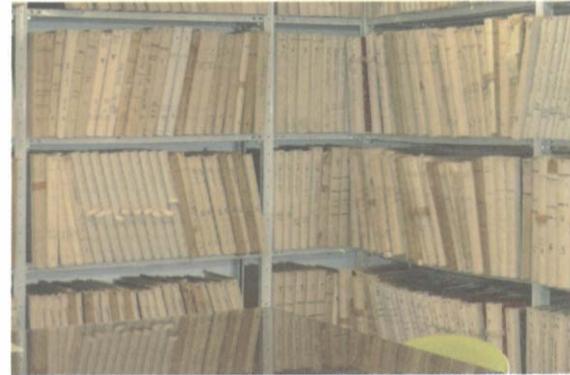


### La biblioteca

La biblioteca è stata istituita nel 1960, contestualmente all'Archivio stesso e nel corso degli anni ha offerto risposte sempre più adeguate e puntuali alle esigenze sia del personale interno - a supporto dello svolgimento delle attività istituzionali - che degli studiosi, prima fonte di informazioni finalizzate a coadiuvare la ricerca. La biblioteca non è pubblica, ma comunque aperta alla consultazione: il suo status comporta come limitazione più evidente il divieto del prestito esterno. L'orario di apertura al pubblico è funzionale a quello della sala di studio. È garantito, nel rispetto della normativa vigente, il servizio di fotoreproduzione. È stata sottoscritta una convenzione per l'adesione al polo SBN dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara - "G. d'Annunzio". Il catalogo bibliografico, suddiviso per autore, titolo e soggetto, e quello dei periodici sono collocati nella sala di studio. La catalogazione avviene attraverso la redazione di schede le cui descrizioni seguono tendenzialmente lo schema dell'*International Standard Description* nella versione RICA. La biblioteca annualmente incrementa il proprio patrimonio librario attraverso il Servizio III -

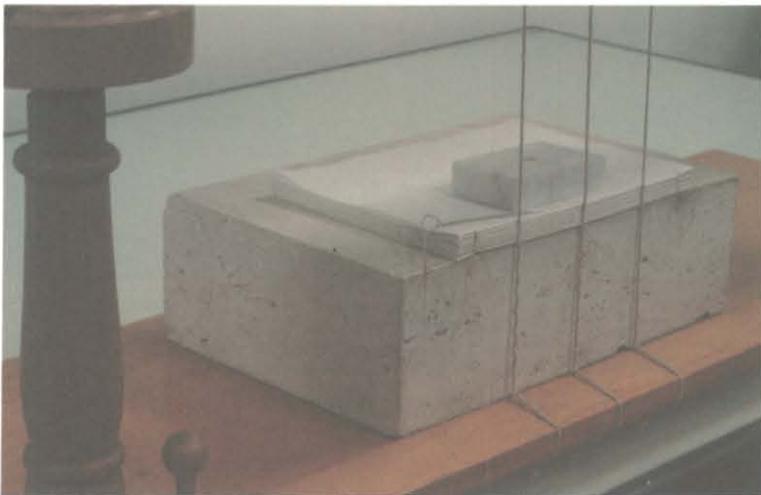


Biblioteca



Sala di visura degli atti catastali.

Studi e ricerche della Direzione generale per gli archivi che provvede ad inviare le proprie pubblicazioni edite nelle collane: Strumenti, Saggi, Fonti, Sussidi, Quaderni della "Rassegna degli Archivi di Stato", Archivi Italiani e alcuni volumi fuori collana, nonché il periodico ufficiale dell'Amministrazione: "Rassegna degli Archivi di Stato" e il "Il Mondo degli Archivi", in coedizione con l'A.N.A.I. (Associazione nazionale archivistica italiana), ora pubblicato on line. Nell'acquisto delle pubblicazioni si dà la preferenza a materie specifiche come archivistica, diplomatica, sigillografia, biblioteconomia, storia, filosofia, letteratura, arte, diritto, economia, monografie di carattere storico e archivistico oltre a periodici specialistici Particolare attenzione è dedicata all'acquisizione di testi relativi alla storiografia locale: è stata, infatti, creata la voce *Abruzzesistica* che raccoglie testi di storia e geografia locale, economia, tradizioni popolari, folklore, archeologia, arti minori ed artigianato. Il patrimonio bibliografico viene altresì incrementato attraverso una politica di scambi con associazioni, archivi, biblioteche locali, nazionali ed internazionali e donazioni. Infine gli autori che hanno utilizzato per le proprie pubblicazioni documenti d'archivio sono tenuti, nel rispetto delle disposizioni vigenti, a consegnare le cosiddette "copie d'obbligo", di cui una copia è destinata all'Archivio ed una alla Soprintendenza archivistica competente per territorio. La consistenza del patrimonio bibliografico dell'Archivio di Stato di Pescara, al termine dell'esercizio finanziario del 2011, è pari a 10467 unità bibliografiche tra monografie, collane, enciclopedie e materiale in formato digitale (VHS, CD Rom, DVD). Le testate di periodici, fra correnti ed estinte, sono 239.

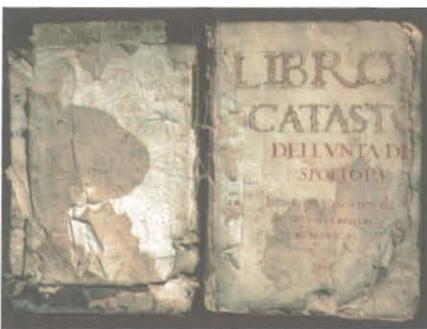


Rilegatura di un volume

**Fotoriproduzione, legatoria moderna, restauro e cartotecnica.**

In passato l'Istituto era dotato di un laboratorio di restauro altamente specializzato che, dopo un accurato esame del materiale da trattare, stabiliva i tipi di intervento, le tecniche e le modalità di esecuzione da adottare. Attualmente l'amministrazione affida i lavori di restauro della documentazione in fase di deterioramento a qualificati professionisti esterni. L'Archivio dedica una particolare attenzione alla fotorigiproduzione, utilizzando le moderne tecnologie digitali e continua nel contempo ad impiegare le attrezzature a disposizione per l'attività di cartotecnica (cartelle per la conservazione della documentazione, supporti e cartellonistica per mostre) e di legatoria moderna e piccolo restauro.

Registro catastale prima e dopo il restauro.



## I principali fondi archivistici

### L'Archivio notarile

La documentazione notarile conservata in Istituto consta di 330 buste relative agli anni 1555-1850 proveniente dall'Archivio di Stato di Teramo e comprende protocolli ed indici dei notai che hanno rogato nelle piazze poi incluse nell'odierna provincia di Pescara. Le scritture notarili, per la dovizia e la molteplicità degli argomenti trattati (dai contratti agli atti testamentari, dai capitoli matrimoniali ai prestiti e alle donazioni, dagli affitti alle compravendite di terreni o case) rappresentano un patrimonio documentario di grande valore storico.

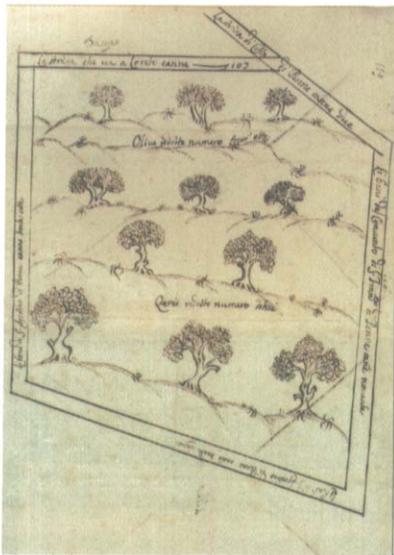
Lo studio dei protocolli notarili costituisce una miniera di informazioni per chi intende approfondire i temi legati alla grande proprietà terriera, alle vicissitudini delle varie famiglie, alle consuetudini locali e alle tradizioni, elementi questi imprescindibili per ricostruire la vita sociale, economica ed amministrativa delle varie comunità.

Il fondo è consultato da studiosi impegnati in ricerche socio-economiche e di storia del diritto, di carattere religioso o devoto, genealogiche e di storia della politica.

Negli antichi Stati come nelle Università, la *manus publica* del notaio conferiva *publica fides* agli atti amministrativi e di diritto pubblico e privato.

*Signum tabellionis* del notaio Recchia di Caignano. (Atti dei nomi, b.18, vol.10, c.42r).



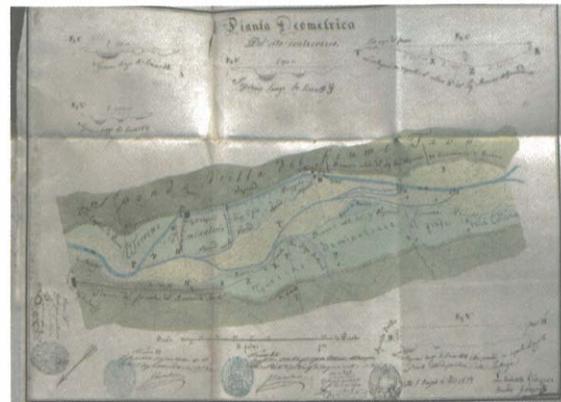
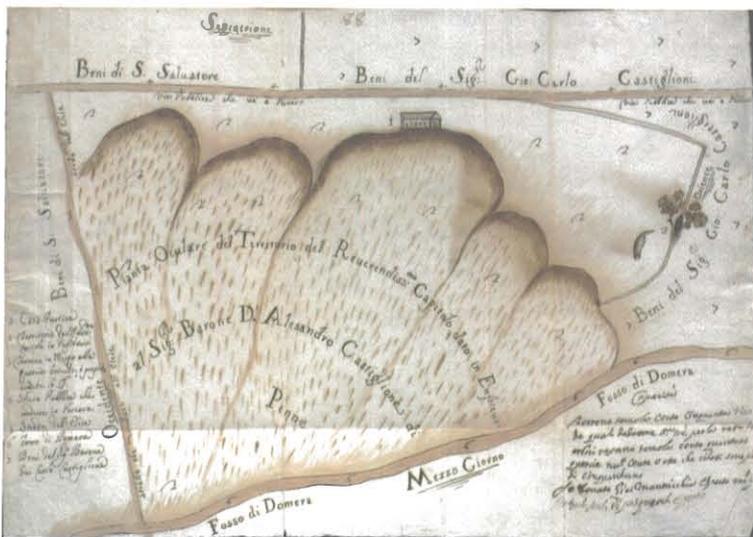


Piantine allegate a due atti del notaio De Matteis di Penne. 1714 e 1715 (*Atti dei notai*, b. 182, vol. 4, c.185r. e b.183, vol. 5, cc.111-112).

Nonostante la difficoltà nella lettura della complessa scrittura dei documenti - l'utente può comunque avvalersi dell'aiuto del funzionario di sala studio - è possibile ripercorrere, attraverso gli atti dei notai, lo svolgersi della vita quotidiana delle antiche e nobili famiglie, dei conventi, delle congregazioni di carità, dei personaggi famosi, ma anche le vicende dei cittadini meno abbienti.

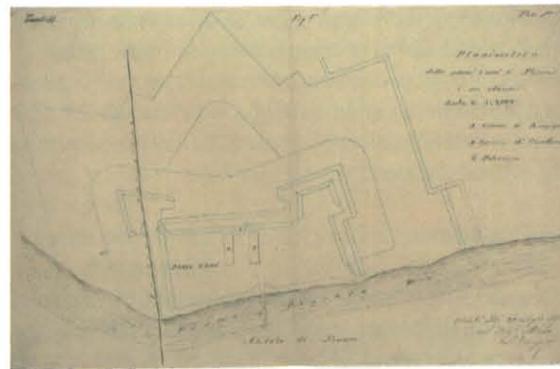
Per lo stesso ambito di ricerche merita menzione anche il piccolo fondo del *Giudice ai contratti* (1542-1809): si tratta di 3 volumi, due dei quali con atti rogati a

Penne (1542-1546), l'altro a Civitella Casanova (1798-1809). La nascita di questa magistratura è molto antica e risale, per l'Italia meridionale, ad una prammatica del 1477 in cui venivano regolati gli orari e l'onorario da corrispondere sia ai notai che ai giudici ai contratti. Con decreto del 3 gennaio 1809 di Gioacchino Murat, che regolava l'istituzione del notariato, la magistratura fu abolita.



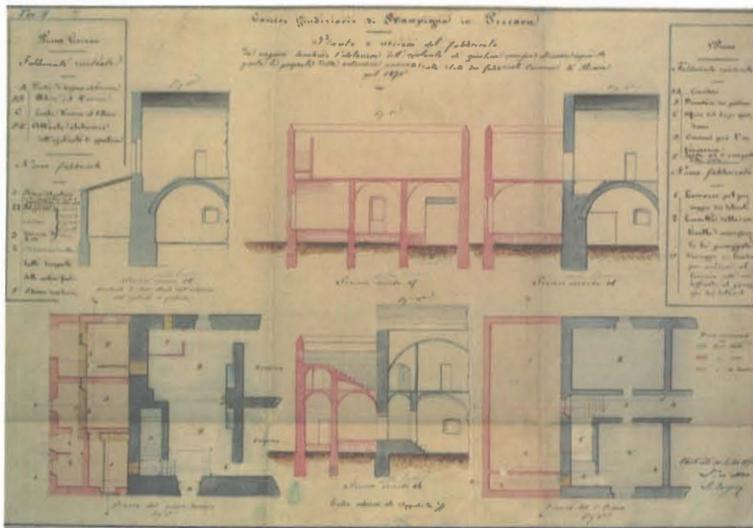
### Gli archivi giudiziari

L'Archivio conserva alcune serie di atti giudiziari a partire dai volumi degli obblighi costituiti dalle Corti locali dei governatori regi e baronali (1747-1809) di quattordici località già appartenenti all'Abruzzo Ultra I e Citra. Le Corti locali erano magistrature inferiori che esercitavano la giurisdizione civile e penale per mezzo di un governatore di nomina regia o baronale. Avverso ai decreti emessi dalle corti era possibile appellarsi alla Regia udienza provinciale. Le Corti svolgevano anche funzioni amministrative come nella redazione delle *obligationes penes acta*, contratti privati in forma pubblica che, seppur privi delle formule di rito proprie degli atti notarili, avevano in comune con essi la compravendita di beni mobili ed immobili, mutui, affitti di masserie e di animali. A seguito delle leggi 20 maggio 1808, n.140 e 22 maggio 1808, n.153



Pianta geometrica di un sito nei pressi del fiume Tavo, allegata a perizia dell'arch. Emidio Di Giampietro. 1853. (*Pretura di Penne*, b. 174).

Carcere giudiziario di Rampigna. 1853. (*Genio civile*, b. 75, fasc. 1680).



Carcere giudiziario di Rampigna, piante e sezioni del fabbricato. 1853.

(*Genio civile*, b. 75, fasc. 1680).

questi Uffici furono soppressi e sostituiti nel periodo napoleonico dai Giudicati di pace, nel periodo della Restaurazione dai Giudicati di circondario ed infine con lo Stato unitario dalle Preture, istituite con r.d. del 6 dicembre del 1865 n. 2626.

I pretori, coadiuvati da uno o più vice-pretori, avevano funzioni di giudici in materia civile, commerciale, penale e di ufficiali di polizia giudiziaria. La magistratura fu in seguito riordinata con d.p.r. n. 2125 del 31 dicembre 1963 e successivamente soppressa con la l. del 16 luglio 1997 n. 254. La documentazione prodotta dagli uffici delle Preture, come le serie *Processi penali e civili*, costituisce un'importante fonte di informazione che, nella sua organicità, permette di ripercorrere la storia di avvenimenti e di personaggi; basti pensare ai processi per brigantaggio, manifestatosi spesso in maniera violenta e che testimoniano, tra l'altro, lo stato di malcontento popolare nei confronti della nuova organizzazione statale. In archivio sono conservati gli atti relativi alle Preture della provincia (1866-1964) costituiti da circa 4000 pezzi.

### La Prefettura

Il fondo *Prefettura* è costituito da documentazione che parte dalla fine degli anni Venti del Novecento e arriva alla fine degli anni Sessanta. Sono state di



Casa natale di Gabriele d'Annunzio [1928]. (*Prefettura*, n. p. b. 26, nn. 26-27).



recente versate 123 buste facenti parte della serie Gabinetto (anni 1930-1960).

È tuttora in corso, inoltre, un censimento/inventariazione degli atti della Prefettura - Ufficio territoriale del Governo ai fini di acquisire presso questo Archivio ulteriore documentazione storica. A livello periferico il Prefetto, rappresentante politico del Governo, esercita le funzioni di capo della polizia e massima autorità di controllo nei riguardi delle Amministrazioni locali e, durante il periodo fascista, la sua azione venne estesa su ogni aspetto della vita sociale, politica e culturale.

Le serie più significative del fondo riguardano le elezioni amministrative e politiche, l'amministrazione comunale, la pubblica istruzione, la pubblica sicurezza, l'ordine pubblico, il Partito nazionale fascista. Proprio per la vastità delle competenze, il fondo è





Foglio di mappa catastale, 1886. (Catasto di Pescara, foglio 1, n.30).

dalla *Raccolta di carte geografiche* (secc. XVI – XX) acquistate durante il corso degli anni che si riferiscono all'Abruzzo Ulteriore I (Teramo), all'Abruzzo Ulteriore II (L'Aquila), all'Abruzzo Citra (Chieti). Vi sono, inoltre, alcune carte dell'*Atlante d'Italia* (1620) di Giovanni Antonio Magini e dell'*Atlante Geografico d'Italia* di Attilio Zuccagni Orlandini

### Gli Uffici del registro

L'istituzione degli Uffici del registro risale al secolo XIX, e più precisamente alle leggi nn. 585 e 586 del 21 aprile 1862 che avevano lo scopo di tutelare i cittadini dalle falsificazioni degli atti, ma anche di riscuotere tasse ed imposte. In Istituito sono conservati il fondo *Ufficio* pendente atti pubblici e privati, registri relativi a denunce di successione, donazioni, tasse, censi e canoni, affitti, riscossioni, rendite demaniali e registri relativi al *fondo per il Culto* e il fondo *Ufficio del registro di Francavilla al Mare* (1867-1972).

Il numero e l'ammontare dei tributi riscossi dall'Ufficio del registro sono andati via via aumentando negli anni: meritano almeno una menzione l'impo-

sta di bollo, la tassa sulle concessioni governative, la tassa sulle assicurazioni, sui contratti di borsa, la tassa automobilistica di circolazione, le tasse giudiziali, i diritti catastali, l'imposta sulla pubblicità. L'Ufficio del registro inoltre provvede all'accertamento, alla liquidazione ed alla riscossione dell'imposta di negoziazione e dell'imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti.

L'Ufficio del registro di San Valentino è stato soppresso con d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 644 e le sue competenze sono passate all'Ufficio del registro di Popoli.

### Lo Stato civile

Il primo nucleo documentario degli *Atti dello stato civile* è costituito dai registri di nascite, matrimoni e morti dei cittadini di un dato comune.

L'impianto risale al r.d. 29 ottobre 1808 n. 198 che ne affidava gli adempimenti ai sindaci dei comuni. Redatti in duplice copia i registri vengono numerati e vidimati dall'autorità giudiziaria e, a fine anno, sottoscritti dall'ufficiale dello stato civile del comune che trasmette una copia alla cancelleria del tribunale competente. Il fondo è costituito da 19.662 registri e 68 buste (1809-1928).

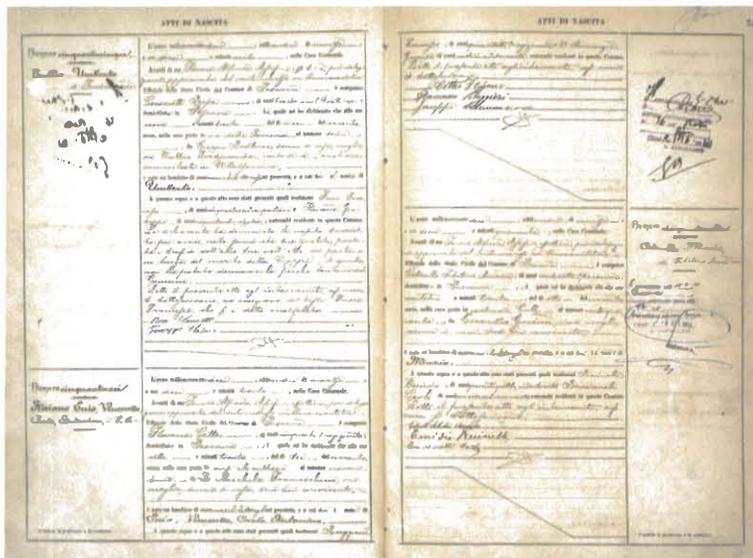
Atto di nascita di Gabriele d'Annunzio, 1863.

(*Stato civile, Libro dei nati di Pescara*, n. d'ordine 28.).

Atto di nascita di Francesco Paolo Michetti, 1851.

(*Stato civile, Libro dei nati di Tocco Casauria*, n. d'ordine 130).





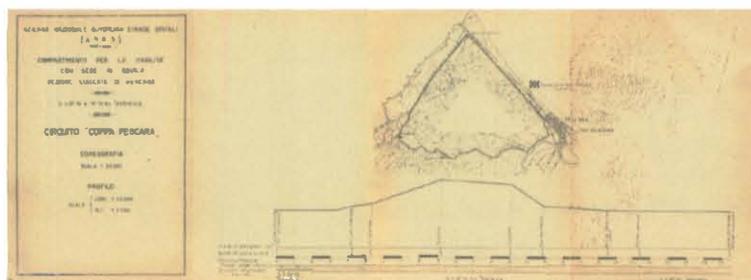
Atto di nascita di Enio Flaiano, 1910. (*Stato civile, Libro dei nati di Pescara*, n. d'ordine 56).

Tutti gli atti di stato civile dei comuni della provincia di Pescara sono conservati in Istituto ad eccezione di Bussi e Popoli che si trovano presso l'Archivio di Stato de L'Aquila.

### Il Genio civile

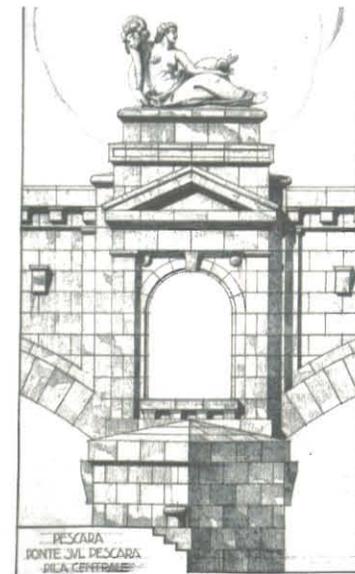
L'Ufficio del genio civile di Pescara nasce con l'istituzione della Provincia, nel 1927, ed acquisisce documentazione antecedente, prodotta dalle sezioni del Genio civile di Teramo, Chieti e L'Aquila. Il fondo comprende carte che vanno dal 1864 al 1958 circa, con documenti che risalgono al 1839. L'archivio, dopo il versamento in Istituto, è di facile consultazione grazie ai mezzi di corredo come l'inventario analitico e la schedatura delle *Opere edilizie*, l'inventario sommario

Circuito gara automobilistica "Coppa Acerbo", e nella pagina accanto veduta delle tribune. (*Genio civile*, b. 1, fasc. 3).



e la schedatura delle serie *Opere marittime*, *Opere fluviali*, *Opere stradali*, l'inventario sommario dell'archivio fotografico. Il fondo è costituito da perizie, pratiche afferenti gare, carteggi relativi all'esecuzione di lavori ed alla contabilità, stato d'avanzamento lavori, collaudi ed approvazioni, contabilità, ma anche planimetrie, progetti autografi di edifici che hanno segnato l'aspetto architettonico della città. Vi sono conservati, infatti, i progetti relativi agli Uffici direzionali che si affacciano su piazza dei Vestini, l'attuale piazza Italia, il Palazzo del Governo ed il Municipio ed ancora quelli riguardanti la Camera di commercio e la sede del Liceo classico Gabriele d'Annunzio. L'archivio fotografico offre una documentazione particolareggiata

Fiume Pescara, primi '900 e Ponte Littorio, particolare, disegno ing. C. Bazzani, 1930. (*Genio civile, Fondo Fotografico*, b. 2, fasc. 40, n. 9 e b. 3, fasc. 58, n. 2).



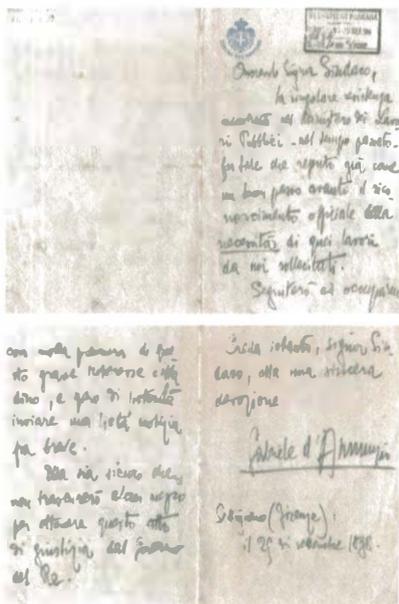
Regio liceo ginnasio "G. d'Annunzio", 1934.  
(Genio civile, Fondo Fotografico, b. 2, fasc. 38, n. 5).



ta dei lavori eseguiti dal Genio civile, nonché una visione degli interventi di urbanizzazione progettati, prima e dopo gli eventi bellici, da architetti di fama quali Antonino Liberi, Cesare Bazzani, Vincenzo Pilotti, Vincenzo Maroni, Attilio Giammaria, Mario Pancioni, Giulio Pediconi, Paride Pozzi. Il fondo è stato utilizzato, a partire dall'ultimo decennio, per realizzare una serie di attività culturali quali mostre, convegni e pubblicazioni, di respiro anche internazionale, incentrate sull'architettura degli anni '20 e '40.

Lettera di G. d'Annunzio indirizzata al sindaco di Pescara, 1898.

(Archivio storico del Comune di Pescara, b. 24, fasc. 5/13 bis).



### L'Archivio storico del Comune di Pescara

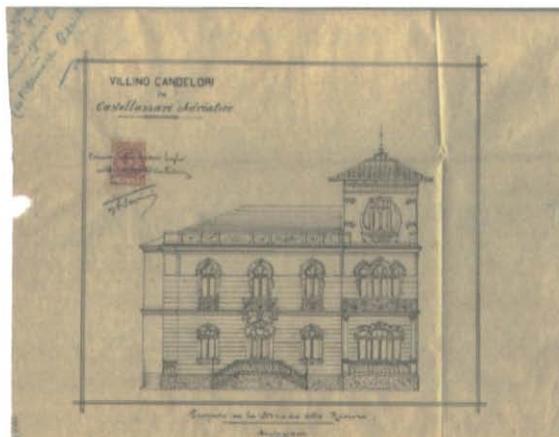
L'Archivio storico del Comune di Pescara è stato depositato nel maggio 1999, al fine di preservarne l'integrità, ed innumerevoli e contrastate vicende hanno caratterizzato la storia del suo riordinamento. Esso fu avviato da alcuni funzionari della Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo nel 1984 e ripreso, successivamente, in applicazione delle leggi regionali 63/86 e 64/90, per il recupero e la valorizzazione del patrimonio archivistico del Comune di Pescara, e concluso con la schedatura completa nel 1996.

La documentazione rispecchia le



vicende storiche e amministrative dei due comuni prima dell'unificazione e testimonia la nascita della nuova città di Pescara nel 1927, sorta dall'unione di Castellammare Adriatico e Pescara. L'intero complesso documentario va dal 1734 al 1978 ed è consultabile grazie agli elenchi provvisori di consistenza così suddivisi:

- atti del Comune di Castellammare Adriatico dal 1819 al 1928, ordinati alfabeticamente per oggetto;
- atti del Comune di Pescara dal 1734 al 1915 ordinati alfabeticamente per oggetto;
- atti del Comune di San Silvestro dal 1760 al 1892;
- atti del Comune di Spoltore dal 1868 al 1877;
- atti del Comune di Castellammare Adriatico dal 1897 al 1927 classificati secondo il titolario unico degli atti comunali (Circolare del Ministero dell'Interno 1.3.1897 n. 17100.2);



Cinema teatro Massimo, disegno ing. A. Giammaria, 1936.

(Archivio storico del Comune di Pescara, b. 79, fasc. 1016).

Progetto Villino Candelori, via della Riviera, Castellammare Adriatico, 1922.

(Archivio storico del Comune di Pescara, b. 26 CA, fasc. 50).

Istituto Magistrale ex Hotel Ristorante Risorgimento, 1935.  
(Comune di Pescara, b. 2706, fasc. 1).



- atti del Comune di Pescara posteriori al 1897.  
Nel fondo si trovano anche elenchi relativi alle commissioni edilizie di Pescara e Castellamare Adriatico (1897-1926) ed elenchi cronologici delle licenze edilizie.

#### *L'archivio dell'Ente provinciale per il turismo*

Il fondo è stato versato dopo la soppressione dell'Ente, ai sensi della legge del 26.6.1997 n. 54. Gli Enti provinciali per il turismo (EPT), istituiti con r.d. del 20 giugno 1935 n.1425, alle dipendenze del Ministero per la stampa e la propaganda, avevano il compito di coordinare e disciplinare, nell'ambito della provincia, l'attività dei vari organismi che si occupavano dello sviluppo e del coordinamento del turismo. Pescara venne dichiarata stazione di soggiorno con



Cartolina promozionale del "Palace Hotel" in piazza 1° Maggio a Pescara, anni '40 del Novecento. (Ente provinciale per il turismo, Serie I, b. 5, fasc. 19).



d.m. 28 dicembre 1927, limitatamente al territorio della vecchia Castellamare; successivamente, con d.m. 25 giugno 1939 il riconoscimento venne esteso a tutto il territorio del Comune. Nel 1947, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, fu istituito il Commissariato per il turismo, alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, che riprese tutte le funzioni e gli organi locali e periferici, compresi gli EPT, dell'abolita Direzione generale per il turismo. Il d.p.r. 27 agosto 1968, n. 1043, riconosce agli Enti provinciali per il turismo autonomia amministrativa e personalità giuridica di diritto pubblico, favorendo un notevole sviluppo nell'attività di promozione turistica degli anni '60, soprattutto nell'organizzazione diretta di manifestazioni, mostre, fiere e concorsi. Attraverso l'attività istituzionale dell'Ente provinciale per il turismo di Pescara si può avere un panorama dei cambiamenti e dell'evoluzione del "costume turistico" nel corso degli ultimi decenni. Il fondo documentario (1927-1998) si rife-

5° Festival Internazionale del Jazz di Pescara, 1973. (Ente provinciale per il turismo, Serie III, b.11, fasc.331).



Cartolina pubblicitaria del concorso "La più brava e la più bella ragazza d'Abruzzo e Molise", 1959 (Ente provinciale per il turismo, Serie III, b. 1, fasc. 50)

risce in particolare all'edilizia alberghiera dall'immediato dopoguerra ad oggi in quanto l'EPT ha promosso, sia con concessioni di mutui agevolati sia con finanziamenti a fondo perduto, il potenziamento di tutte le strutture alberghiere di Pescara e provincia. Tra le varie manifestazioni, vanno ricordati: il concorso "La più bella e brava ragazza d'Abruzzo" tenutosi in varie città della regione, il "1° Incontro europeo della Gioventù" (1965), eventi sportivi quali il "Trofeo Matteotti" di ciclismo e gli Avioraduni internazionali.

### Gli archivi degli enti soppressi

Il passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni operato nel 1972 ha comportato la soppressione di alcuni uffici e la trasformazione giuridica di altri; in seguito a ciò sono state versate in Archivio serie documentarie di enti o uffici soppressi tra i quali: Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL), Associazione nazionale tra lavoratori mutilati e invalidi (ANMIL), Istituto nazionale dipendenti enti locali (INADEL), Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani (ENAOLI), Istituto nazionale assicurazione contro le malattie (INAM), Ente nazionale protezione morale del fanciullo (ENPMF).

L'Amministrazione archivistica ha dedicato particolare attenzione al recupero e alla conservazione delle serie documentarie di ex uffici statali soppressi a seguito di decentramento amministrativo come nel caso degli uffici IVA e degli uffici finanziari statali che diventano Agenzie fiscali (delle Entrate, del Territorio, del

Opera nazionale maternità e infanzia di Pescara, 1929

(Archivio storico del Comune di Pescara, b. 2373, fasc. 7, n.2)



Demanio e delle Dogane in applicazione del d.m. 28 dicembre 2000 n. 1390), Preture, Ispettorati del lavoro.

### Gli archivi privati

Atti e documenti di vario tipo si accumulano spontaneamente nel corso delle attività di qualsiasi soggetto pubblico o privato, singola persona, famiglia, impresa. L'archivio tramanda un'eredità immateriale di nozioni, valori, esempi, strumenti di ideale alleanza tra successive generazioni.

Patrimonio archivistico, estremamente fragile, gli archivi privati, nella cui categoria sono compresi anche quelli dei partiti politici, delle società, delle banche, delle fondazioni, dei sindacati e delle imprese, sono soggetti spesso a distruzione o dispersione. Proprio nell'Archivio di Stato di Pescara numerosi fondi hanno trovato un luogo sicuro di conservazione e sono entrati a far parte del patrimonio culturale nazionale. Ricchi di notizie sulle vicende economiche, politiche e sociali, con riferimenti al periodo storico e alla realtà locale, gli archivi privati, costituiti da lettere, fotografie, diari, carteggi - integrano e completano i documenti pubblici.

### Famiglia Aliprandi de Sterlich

Giovanni fu il primo discendente della famiglia Aliprandi a recarsi in Abruzzo al seguito di Margherita d'Austria intorno al 1575. Fu maestro di casa della sovrana e tesoriere, dal 1580 gli furono conferiti numerosi titoli nobiliari; morì a L'Aquila nel 1591. Suo figlio Odoardo si stabilì a Penne dopo aver ricevuto riconoscimenti e privilegi da parte del re di Spagna Filippo II. Nel 1670 Antonio, figlio di Odoardo, entrò in possesso del feudo di Nocciano che fu poi tramandato al primogenito Diego, a suo figlio Filippo ed infine al figlio di questi Diego.

Articolo di cronaca sportiva che illustra le imprese automobilistiche del marchese D. de Sterlich, 1925 (Archivio privato Aliprandi de Sterlich, b. 14, fasc. 1, s. fasc.2)

**Il Marchese Diego De Sterlich-Aliprandi**

Finitore della Torre "Civile del Comune di Pescara" e della fabbrica di stile suo fratello curata nella III Biennale di Arte Industriale.

Negli anni italiani del calcio, la sua, eguale al primissimo campionato, fu quella del Marchese. In Italia il calcio non venne disputato da tutto il mondo sportivo.

Il tempo mirabile di 87' 24" (media km. 24,000) che gli vale la vittoria di categoria.

È questo altro pezzo superbo che sorregge questo valore pilota, che...

**BANCA AG**  
Società Anonima - Città  
Sede Sociale e Direzione Centrale

**ATTIVITÀ**

1 Cassa	17.000.000,00
2 Fondazioni Bancarie	100.000.000,00
3 Valori di proprietà	100.000.000,00
4 Titoli di Stato Italiani e Stranieri	100.000.000,00
5 Impieghi in Italia	100.000.000,00
6 Impieghi all'Estero	100.000.000,00
7 Altri	100.000.000,00
8 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
9 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
10 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
11 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
12 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
13 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
14 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
15 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
16 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
17 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
18 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
19 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00
20 Impieghi in conto di deposito	100.000.000,00

**RINOMATO LA CARLO VALLONE**

La famiglia Aliprandi consolidò nel corso di due secoli la sua consistenza patrimoniale grazie anche al conferimento di cariche prestigiose come il Patriziato di Penne e alla concessione del privilegio da parte di Carlo IV che conferiva ai suoi membri il titolo di capitani imperiali, conti Palatini ed uditori del S. Regio palazzo.

L'innesto della famiglia Aliprandi con i de Sterlich avvenne con certezza nel 1745, quando Filippo Aliprandi prese in moglie Geltrude de Sterlich, figlia del marchese Rinaldo. Il vincolo di parentela venne poi rinsaldato nel 1784 dal matrimonio di Concezia Aliprandi con Luigi de Sterlich.

In mancanza di eredi maschi in linea diretta, alla morte del barone Diego, avvenuta il 29 novembre 1910, l'asse ereditario si spostò verso il ramo de Sterlich il cui ultimo discendente Diego (1898-1978) ereditò il cognome de Sterlich-Aliprandi.

L'archivio privato della famiglia fu acquistato dalla Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo e consegnato all'Archivio di Stato nel 1971, consiste di 15 buste (1678-1968).

La documentazione comprende: atti relativi a memorie, titoli, genealogie e affari privati della famiglia; atti relativi al patrimonio e all'amministrazione dei beni (capitoli matrimoniali, eredità, atti catastali, perizie, inventari dei beni, contratti, crediti, debiti e contabilità); atti relativi a cause e liti; corrispondenza familiare e di tipo finanziario; una miscellanea di carte a carattere religioso, versi, biglietti da visita, riviste, opuscoli, documentazione sull'automobilismo.

Si segnala infine un cospicuo carteggio relativo all'attività politica di Diego Aliprandi (1842-1899), a cui si deve anche la presenza di una serie a stampa di atti parlamentari (1869-1880) e documentazione relativa alla famiglia de Sterlich.

### **Raccolta Nicola Buracchio**

Depositato in Istituto nel 1985 dal proprietario Massimo Buracchio l'archivio consiste di 203 pezzi pergamenei regestati e inventariati relativi agli anni 1336-1737, provenienti dall'Archivio privato dei Valignani e custoditi in una villa a Torrevecchia Teatina.

La documentazione è costituita da documenti privati: permuta, donazioni, concessioni in enfiteusi, cessioni di rendita, locazioni che riguardano le molteplici proprietà della famiglia a Bolognano, Alanno, Torremontanara.

Vi si trovano inoltre importanti atti pubblici fra i quali privilegi e diplomi concessi dalla Cancelleria angioina e aragonese ai Valignani e ai Lugognano, nonché bolle e brevi pontifici, bolle vescovili e cardinalizie.

Dalla tipologia dei documenti si desume il ruolo che la famiglia Valignani ha esercitato per molti secoli nell'area territoriale che ricade nelle attuali province di Pescara e di Chieti, ruolo preminente che si intreccia con le vicende del regno dal punto di vista economico e del potere politico e amministrativo.

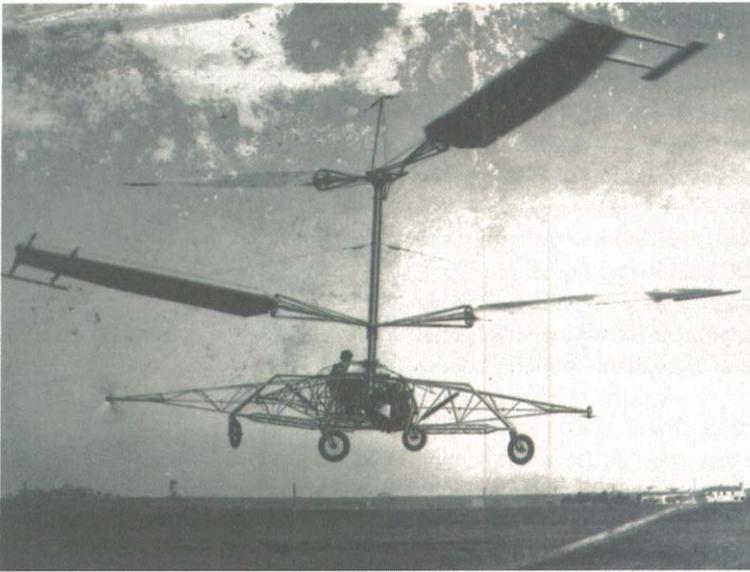
Basti pensare che la famiglia vanta origini antiche che risalgono alle popolazioni normanne presso le quali la casata era designata col nome di *Valeniano*. Proprietari del castello sito nella località omonima, che fu distrutto da Carlo d'Angiò, i Valignani acquisirono nella prima metà del XVII secolo il Marchesato di Cepagatti e nello stesso periodo si imparentarono con i Leognani-Ferramosca di Civitaquana entrando in possesso, grazie al matrimonio di Annamaria Leognani-Ferramosca con Valerio Valignani, del feudo di Alanno.

Fra i tanti ed importanti personaggi della casata si ricorda Zosimo Valignani, beneficiario di un privilegio del cardinale Conti, del 1725, che, per volontà del papa Benedetto XIII, cugino del Valignani, lo elevò alla dignità vescovile di Tessalonica.

Fu, inoltre, assistente al Soglio pontificio, consultore del S. Ufficio, commendatore dell'Ospedale di Santo Spirito, gran Maestro del medesimo ordine e governatore di varie province dello Stato Pontificio.



Atto del notaio Nicola Bernardi Magri relativo alla compravendita di alcuni terreni nel territorio di Alanno, 1372 febbraio 9. (Archivio privato Buracchio, perg. n.12)



### Corradino D'Ascanio

Prototipo di elicottero Vespa e p. 33 Autovettura Vespa 400 (Archivio privato D'Ascanio b. 1, fasc. 16, n. 48; b. 2, fasc. 32, n. 2; b. 2, fasc. 33, n. 2).

Nato a Popoli in provincia di Pescara nel 1891, studiò ingegneria a Torino, lavorò nel campo dell'industria aeronautica negli Stati Uniti. Si deve a lui l'invenzione e la realizzazione del primo elicottero italiano che, nel 1930, conquistò i record internazionali di altezza, distanza e durata in volo. Negli anni del secondo

dopoguerra l'ingegnere, in qualità di progettista presso la Piaggio di Pontedera, disegnò e realizzò la famosa Vespa, il ciclomotore che ha segnato la ricostruzione dell'Italia negli anni '50. Il primo modello, la 98, fa la sua comparsa ufficiale nel 1946, quando viene esposto al Salone del ciclo e motociclo di Milano. Conclude la sua carriera all'Università di Pisa come professore di meccanica e disegno industriale. L'archivio *Corradino D'Ascanio* è stato consegnato all'Archivio di Stato di Pescara a seguito della richiesta di deposi-



to presentata dagli eredi nel 1995. Comprende 17 buste di materiale documentario, 1073 fotografie, riviste e giornali relativi al periodo che va dal 1908 al 1984. Quello dell'ing. Corradino D'Ascanio è un archivio professionale di grande importanza che conserva carteggi e disegni di brevetti di numerose invenzioni, che offrono uno spaccato dello sviluppo tecnologico, delle imprese e di storia del costume.

### De Caesaris

Il carteggio De Caesaris è stato depositato nel 1984 dal presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, prof. Eliseo Marrone. Domenico ed il nipote Clemente, furono protagonisti dei moti del Risorgimento e legarono i loro nomi agli avvenimenti del 1814 e del 1837, noti come le sommosse di Città Sant'Angelo e di Penne. Domenico De Caesaris condannato ed esiliato, fu costretto, per sottrarsi alle ricerche della polizia borbonica, alla clandestinità. Fuggito poi a Corfù incontrò i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, mentre Clemente, arrestato nel 1849, fu detenuto in diverse prigioni: Pescara, Brindisi e Nisida. La documentazione copre l'arco cronologico che va dal 1813 al 1887 ed è costituita da disposizioni per la gestione dei beni, da

Libretta di Antonio De Caesaris condannato a' ferri per otto anni nel Bagno penale borbonico di Pescara, 1850 (Archivio privato De Caesaris, b. 2, fasc. 8)



corrispondenza fra i vari membri della famiglia e dal carteggio in cui si descrive la vita carceraria. Nonostante il numero esiguo di documenti questi forniscono la chiave di lettura per comprendere, attraverso gli eventi politici che coinvolsero la famiglia De Caesaris, il sostrato culturale, politico e sociale da cui scaturì il risorgimento abruzzese.

### ***De Felici Del Giudice***

La famiglia dei De Felici è una delle più antiche ed aristocratiche di Pianella, centro in provincia di Pescara e dove vivono ancora alcuni discendenti. Imparentati con i Del Giudice, patrizi originari di Amalfi, stabilitesi a Chieti nell'anno 1660, i De Felici ottennero il titolo di marchesi di Casale in Contrada, titolo che era stato concesso nel 1699 da Carlo II di Spagna a Giovanni Del Giudice. Ultimo intestatario feudale fu, nel 1778, il marchese Concezio Del Giudice che sposò Angiola Valignani; la loro figlia, Francesca si unì in matrimonio con Tommaso de Felici di Pianella nel 1816. Al nipote di Tommaso, Gesualdo, venne ufficialmente riconosciuto il titolo di marchese di Casale in Contrada nel 1904. A sua volta Gesualdo si imparentò con la famiglia Olivieri, sposando Silvina Olivieri di Cambaceres, figlia di Silvino dei Conti Olivieri. L'erede di Gesualdo, Luigi, ottavo marchese di Casale in Contrada e barone di Rosciano, Villa San Giovanni e Poggio Ragone, sposò Erminia Sabucchi e questa unione valse alla famiglia de Felici l'acquisizione del palazzo Sabucchi a Pianella. L'archivio De Felici-Del Giudice depositato presso l'Archivio di Stato di Pescara nel 1991 si compone di

Pergamena che nomina chierico Leone Ricci con sigillo di cera rossa racchiuso in teca di latta, 1773 dicembre 20, Pianella (Archivio privato De Felici Del Giudice, perg. n. 340)



32 buste di documentazione cartacea (1409 – 1865) e di 354 pergamene tra le quali si segnalano il privilegio di Ladislao di Durazzo del 1407, la bolla del 1686 del Cardinale Carafa, la bolla del Vicario Apostolico aquilano del 1718, il privilegio del 1725 di Francesco Marino Maria Caracciolo (pergamena acquerellata).

### ***De Luca***

I cinque fascicoli del carteggio De Luca che vanno dal 1819 al 1876 comprendono documenti che riguardano la costruzione della Chiesa di Piccianello e la demolizione dell'antica Badia nel 1828, il progetto di costruzione di una strada tra Castiglione Messer Raimondo e Picciano - datato 1876 - e altri atti riguardanti il territorio di Picciano.

### ***Carte de Petris Fragianni***

I de Petris, ricchi feudatari originari di Pratola Peligna, ebbero feudi a Sulmona e a Chieti. Nel secolo XVII Nunzio de Petris diede incarico al figlio primogenito, Cipriano, di acquistare da Giuseppe Mattucci, signore di Tocco, il feudo di Castiglione alla Pescara, oggi a Casauria.

Attraversato da un'importante arteria tratturale, il feudo di Castiglione era meta obbligata delle greggi transumanti e perciò oggetto di scontro fra le nobiltà locali che si erano succedute nel territorio, dai Cantelmo, ai d'Afflitto ed infine ai Mattucci. La comunità castiglionesa chiese al nuovo feudatario il rispetto dei Capitoli civici, già stabiliti con i precedenti baroni e l'osservanza delle antiche consuetudini. Il 7 gennaio 1621, con il trattato "Concordia con l'Università di

Lettera patente di Ladislao di Durazzo con la quale si impone ai bitonini il pagamento di oneri fiscali, 1413 febbraio 1, Castelnuovo (Archivio privato De Felici Del Giudice, perg. n.238)

Castiglione”, i de Petris stabilirono le loro prerogative feudali e la popolazione poté così manifestare i propri bisogni circa la pacifica gestione dei territori. Nel 1700 la famiglia assunse il cognome de Petris-Fraggianni in ragione del matrimonio del barone Lorenzo con la marchesa Geldippe Fraggianni dei nobili di Barletta, avvenuto nel 1736. Alla prematura morte del fratello Saverio, Geldippe ereditò i beni della famiglia che trasmise al suo primogenito don Pietro de Petris-Fraggianni.

Nel 1837 morì Nicola de Petris-Fraggianni, figlio di Pietro, l'ultimo feudatario di Castiglione che aveva amministrato il territorio dopo l'emanazione della legge sull'eversione feudale proclamata da Giuseppe Napoleone il 2 agosto 1806. All'attività consultiva svolta dal marchese Nicola in qualità di consigliere della Camera di S. Chiara e di giurista si deve la formazione dell'archivio.

La vasta attività fondiaria e agraria, che contraddistinse la famiglia baronale, è anche alla base della produzione di un notevole quantitativo di documenti di natura giuridica, contabile ed anche agricola: elenchi di stabili rurali, frantoi, mulini, elenchi di animali ed attrezzature agricole e quant'altro attiene ad un

Bolla di Clemente XII con la quale si conferisce ad Agnello Fraggianni la carica di vescovo della Diocesi di Venafro, 1733 maggio 5, Roma, Santa Maria Maggiore (Archivio privato de Petris Fraggianni, perg. n. 58)



profondo rinnovamento della imprenditorialità agricola della famiglia. Da segnalare inoltre diversi documenti del periodo della Repubblica napoletana del 1799, riguardanti Pietro de Petris, sovrintendente alla riscossione della decima nella provincia di Abruzzo Citra e un brogliaccio del libro delle rivele per la compilazione del catasto di Castiglione a Casauria del 1742. L'archivio comprende anche un cospicuo fondo pergameneo che va dal 1466 al 1625 e riguarda i territori di Castiglione a Casauria, Pratola, Pentima, Popoli e altre località dell'Abruzzo e Napoli. Tra le pergamene la più antica è quella attestante un privilegio riguardante i Cantelmo di Popoli, tra le bolle pontificie va ricordata quella di Benedetto XIV con sigillo del 1742.

Nel 1980 muore a Pescara Nicola, ultimo marchese di Castiglione a Casauria, che aveva già preso contatti con il Ministero per i beni culturali e ambientali per la vendita dell'archivio costituito da 105 pergamene e di 79 buste di carte (1466-1943). A seguito dell'acquisizione da parte dello Stato il fondo è stato consegnato all'Archivio di Stato di Pescara nel 1988.

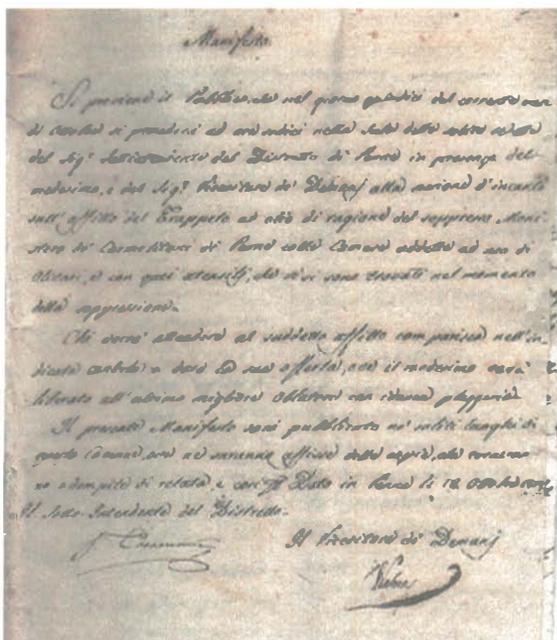
### ***Di Genova di Salle***

La collezione, depositata presso l'Archivio di Stato nel 1999, si compone di 58 fascicoli e di 2 cartelle (1590-1993) di documenti appartenenti all'unico erede della famiglia di Genova, il barone Mario, che si è occupato anche del restauro dell'antico castello di Salle, dichiarato monumento nazionale e divenuto sede del Museo della storia borbonica regionale. La famiglia dei baroni di Genova, di origine antichissima, legò le sue vicende al castello di Salle allorché nel 1646, Bartolomeo D'Aquino, principe di Caramanico, alienò a Giacinto Di Genova le terre di Salle con il castello, i vassalli e le rendite.

### ***Carte Palma***

Il fondo Palma, bb. 10 (1564-1900) fu depositato nel 1986 dal discendente della famiglia, dott. Nicola, e comprende oltre ad un'esigua parte di carte a carattere familiare, un nucleo più cospicuo costituito dalla documentazione prodotta dal Regio economato e

Manifesto per l'affitto del trappeto del soppresso monastero dei Carmelitani di Penne, 1809 (Archivio privato Palma, Serie 1As te pubbliche, b. 6, fasc. 429, c.1)



dall'Ufficio della registratura e dei demani in cui i Palma, dalla fine del XVIII secolo a tutto il XIX, rivestirono cariche pubbliche. In particolare Giampalma Palma ricoprì la carica di regio economo per Campi dal 1780 al 1806, il figlio Vincenzo fu prima ricevitore regio per il Distretto di Penne, poi verificatore ed infine ispettore controllore di Teramo.

La documentazione più rilevante comprende le carte della Ricevitoria: compito del ricevitore era quello di riscuotere per conto dello Stato somme relative alla contribuzione fondiaria e al bollo. I diritti di registratura erano fissi e venivano percepiti dal ricevitore all'atto della registrazione. La carta bollata era prescritta fin dal 1640 per gli atti giudiziari e per i contratti (erano sottoposti al bollo tutti gli atti giudiziari e gli atti sia pubblici che privati). Vendita dal ricevitore e distribuita dal Magazzino generale, l'intera materia afferente bollo e registratura fu riordinata nel 1809 al tempo di Gioacchino Murat, e, per non costringere gli interessati a viaggi lunghi e pericolosi, nel 1819 fu creata una rete capillare di ricevitorie, fino ai capoluoghi di Circondario.

L'Amministrazione del registro e del bollo, inoltre,

provvedeva alla riscossione di altri cespiti: diritti di cancelleria, multe e ammende di ogni genere, spese di giustizia.

### Partito democratico italiano di unità monarchica

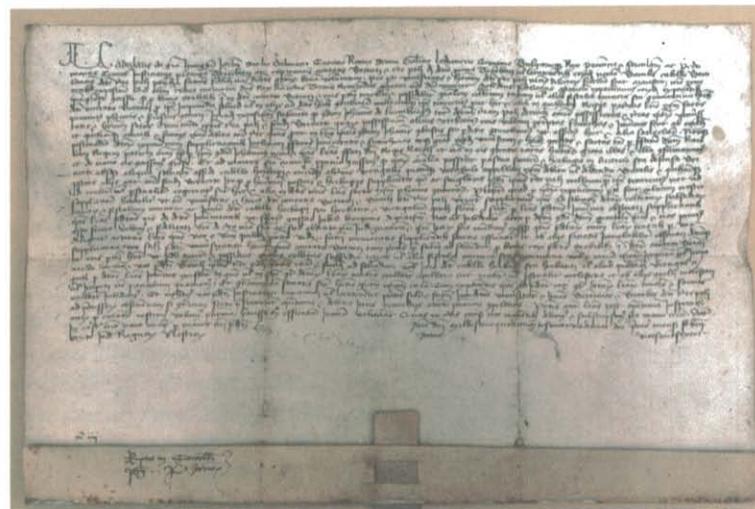
Il fondo è costituito da materiale documentario, depositato nel 1988 da Carlo Cetto Cipriani, proviene dalla Sezione di Pescara del disciolto PDIUM e comprende 3 buste di documentazione relativa agli anni che vanno dal 1949 al 1976, essenzialmente fascicoli dei tesserati, corrispondenza con altri movimenti monarchici e vari opuscoli a stampa.

### Angelo Umberto Scarano

Angelo Umberto Scarano, nato a Cepagatti (PE) nel 1880 e morto a Pescara nel 1970, ricoprì il ruolo di cancelliere in diverse Preture della regione e poi di segretario capo nella Procura della Repubblica di Pescara e presso la Corte d'appello di L'Aquila.

Appassionato di letteratura e dialettologia ha lasciato numerosi scritti fra i quali Le novelle in dialetto abruzzese pubblicate nel 1953. Le carte contenute in due buste, sono state depositate in Archivio e comprendono oltre a documenti relativi alla vita familiare e professionale anche numerosi manoscritti inerenti la pro-

Lettera patente di Ferdinando II che conferma ai fratelli Trasmonti il possesso di un bene, 15 07 gennaio 31, Napoli (Archivio privato Trasmonti, perg. n.3)



duzione letteraria, come la traduzione in dialetto della Divina Commedia di Dante Alighieri, diverse raccolte di poesie in vernacolo, foto e schizzi grafici relativi agli anni 1892-1967.

### **Pergamene Trasmondi**

Il fondo Trasmondi, acquistato dalla Sovrintendenza archivistica per la Lombardia nel 1984, consiste di sole quattro pergamene (1430-1509) che offrono la testimonianza dell'importanza e della nobiltà della famiglia, tre di queste riguardano gli avvicendamenti nella proprietà del feudo di Collemaggio in Penne, la cui dodicesima parte, tenuta *sub certo feudali servizio seu adoba* dall'abate Masio Roberti di Cernignano e da Giovanni Pietro Rubeo, suo nipote, venne acquistata da Matteo Trasmondi di Cellino, cittadino di Penne e giureconsulto, con l'assenso della regina Giovanna II. La documentazione, datata fra il 1430 e i primi del '500, può essere integrata dall'analisi dei fondi documentari relativi alle famiglie de Felici, de Petris-Fraggianni, Valignani, le cui vicende si intrecciano con quelle dei Trasmondi, e dallo studio degli atti notarili, che costituiscono una preziosa fonte di informazioni sui loro incrementi patrimoniali. Per quanto riguarda l'influenza di questa famiglia sul territorio basterà ricordare la fondazione in Penne del Monastero delle Cavalleresse Gerosolimitane, l'ordine monastico riconosciuto nel 1113 da papa Pasquale II.

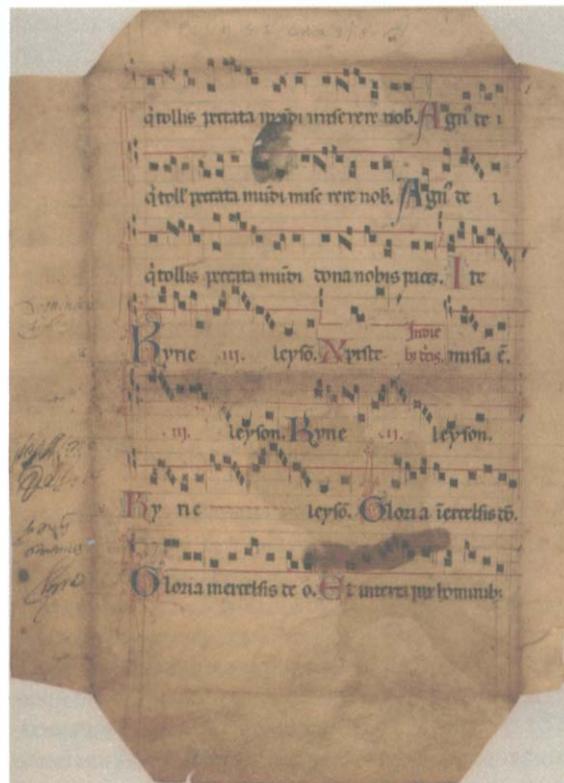
Frammento di codice liturgico musicale utilizzato come coperta di un volume degli atti del notaio Francesco Caldereale di Loreto, Sec. XV-XVI (Frammenti di codici liturgico-musicali, Serie I, codice 1, c. 6 r)



### **La raccolta di pergamene**

Nel corso degli anni è stato recuperato, a seguito degli interventi di restauro sui volumi degli atti notarili, un consistente numero di fogli pergamenei e cartacei di epoca medioevale, riutilizzati fra il XVI e il XVII secolo come coperte dei volumi stessi o come rinforzo del piatto. Si tratta di strumenti notarili e pagine di codici musicali e storico-religiosi ritagliati secondo le necessità del legatore e quindi a volte mutili di parti consistenti.

I frammenti degli antichi codici



Frammento pergameneo di un graduale utilizzato come coperta di un volume degli atti del notaio Francesco Caldereale di Loreto, Sec. XV-XVI

(Frammenti di codici liturgico-musicali, Serie I, codice 3, c. 8 v)

ammontano a 127 di cui 120 sono pergamenei e sono stati redatti fra il XIII ed il XIV secolo, mentre sette sono cartacei e risalgono ai primi del Seicento. Facevano parte di testi liturgico-musicali, come antifonari e graduali, e di codici storico-religiosi, come vite dei santi, omiliari ed evangelari. Probabilmente le liturgie in essi contenute avevano perso valore per gli istituti monastici e quindi erano stati smembrati e venduti come materia prima agli artigiani legatori o agli stessi notai che rogavano nell'area Vestina.

Si possono desumere informazioni dalle segnature archivistiche, annotate sui frammenti dal restauratore, che rimandano ai volumi di provenienza e che consentono di ricavare dati cronologici e topici, seppure indicativi. In questi ultimi anni è stato avviato un progetto di ordinamento che ha cercato di individuare, in base agli elementi formali e all'esame dei testi, l'appartenenza dei fogli sciolti, ricomponendo in tal modo 25 codici costituiti ognuno da un minimo di



Miniatura della lettera "P" degli *Acta sanctorum* estratto dalle coperte dei protocolli notarili, Sec. XIV (*Frammenti di codici storico-religiosi*, Serie II, codice 21, c.3 v)

Fra breve gli studiosi avranno così a disposizione alcuni strumenti fondamentali a corredo del fondo attraverso i quali si potranno orientare per le loro ricerche già nella fase preliminare della consultazione degli inventari.

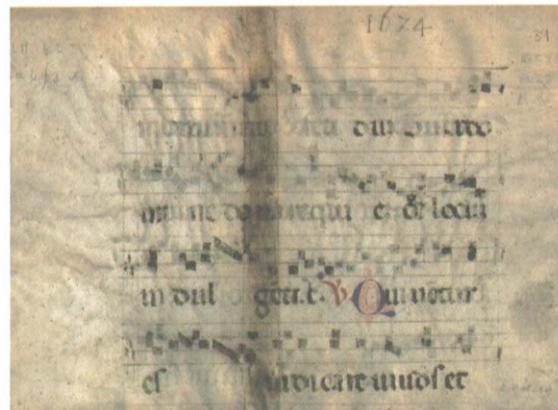


Iniziale miniata di un foglio mutilo di antifonario utilizzato come coperta di un protocollo notarile, Sec. XV-XVI (*Frammenti di codici liturgico musicali*, Serie I, codice 5, c.6 v)

uno ad un massimo di ventiquattro frammenti.

L'inventario prodotto riporta in campi distinti i dati relativi al notaio dal cui protocollo sono stati estratti i frammenti, lo stato della pergamena e il testo contenuto (parte letteraria, parte musicale ed elementi iconografici) nonché l'individuazione del codice e la segnatura attribuita; sono state costituite due serie, quella relativa ai frammenti di codici liturgico musicali e quella relativa ai frammenti di codici storico-religiosi.

La raccolta delle coperte dei protocolli notarili non si esaurisce con i frammenti dei codici, infatti è quasi completato il regesto delle 192 pergamene che includono atti notarili e atti pubblici e che costituiranno la terza e quarta serie del corpo membranaceo.



Frammento di codice liturgico musicale utilizzato come coperta di protocollo notarile (*Frammenti di codici liturgico musicali*, Serie I, codice 4, c.3 v)

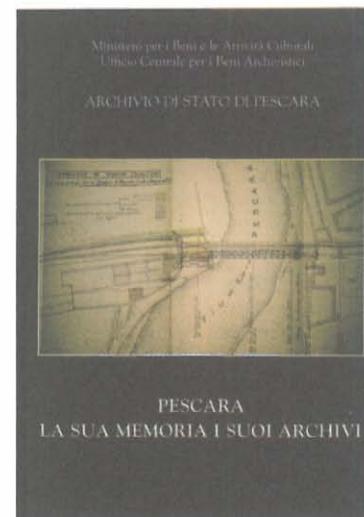
## L'attività promozionale

### *La didattica e la formazione*

L'Archivio ha istituito nel 1996 l'Ufficio didattica, editoria e pubbliche relazioni con il compito di curare i rapporti con istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con enti culturali e università al fine di far conoscere non solo il lavoro istituzionale, ma anche i risultati conseguiti dai servizi tecnici, le pubblicazioni e le proposte culturali. Gli insegnanti, in particolare quelli della scuola secondaria per l'approfondimento delle discipline scolastiche, si avvalgono della collaborazione di istituzioni culturali e, nel caso dell'Archivio, utilizzano le suggestioni suscitate da documenti e materiali che hanno sfidato i secoli.

Il primo approccio dei giovani all'Archivio avviene con una visita guidata, durante la quale vengono mostrate le pergamene e i manoscritti, vengono fornite le informazioni sui contenuti e sulla struttura del documento, sul tipo di scrittura adottato, sui segni che caratterizzano i documenti, come il *signum tabellionis*, che è elemento identificativo del notaio e funge da autenticazione del documento. Vengono descritti gli eventi storici che hanno determinato l'origine delle carte e

*Pescara - La sua memoria e i suoi archivi*, Archivio di Stato di Pescara, 1999



spiegare le metodologie usate per la conservazione dei documenti e le tecniche di restauro utilizzate su quelli deteriorati. I docenti che intendono avviare gli studenti alla ricerca storica attraverso le fonti documentarie si rivolgono al Servizio e, in linea con i programmi scolastici, concordano con il personale dell'Archivio l'argomento su cui è possibile reperire testimonianze scritte. Si stabilisce un percorso storico-documentario che offre la possibilità di seguire gli avvenimenti da più angolazioni: sociologica, storica, geografica, ambientale. Ovviamente questo tipo di lavoro necessita di più incontri e si configura come un laboratorio didattico. Le indagini spaziano in ambiti diversi, si va da quelle genealogiche e demografiche - in Archivio sono conservati gli atti di nascita di personaggi come Gabriele d'Annunzio (Pescara, 13 marzo 1863), Francesco Paolo Michetti (Torre de Passeri, 4 ottobre 1851) ed Ennio Flaiano (Pescara, 11 marzo 1910) - alla storia della città a partire dall'edificazione della fortezza militare cinquecentesca, posta a presidio della costa adriatica. È possibile approfondire le ricerche sullo sviluppo territoriale e urbanistico e, ancora, sul ruolo e la funzione delle acque fluviali e marine, sino ad arrivare ad eventi drammatici legati alla storia locale e nazionale come i bombardamenti che si abbatterono

ISTITUTO MAGISTRALE "G. MARCONI"  
PESCARA

### PESCARA CITTA' DEL FIUME E DEL MARE

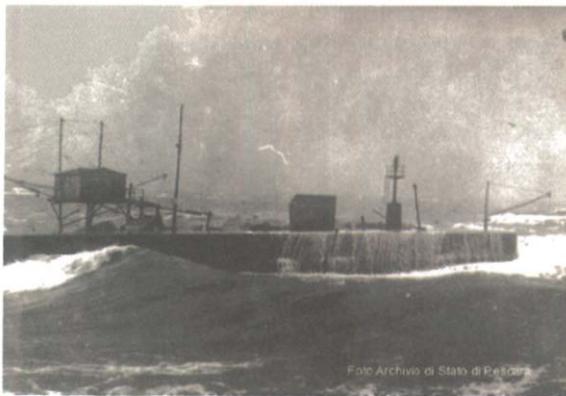


Foto Archivio di Stato di Pescara

LAVORO DIDATTICO DI RICERCA AMBIENTALE  
CON LA COLLABORAZIONE  
DELL' ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA

CD Rom didattico "Pescara città del fiume e del mare" realizzato dall'Istituto magistrale "G. Marconi" di Pescara con la collaborazione dell'Ufficio didattico dell'Archivio di Stato

Ministero  
Dell'Istruzione

IRRE  
d'Abruzzo



CD multimediale "Guerra e regime" realizzato dal Liceo classico "D'Annunzio" di Pescara con la collaborazione alla ricerca storico-documentaria dell'Ufficio didattico dell'Archivio di Stato

sulla città durante la Seconda guerra mondiale. La riforma dell'ordinamento universitario ha indirizzato in Archivio studenti delle Facoltà di architettura e lettere di Chieti-Pescara, della Facoltà di scienze politiche di Teramo e specializzandi nei master in catalogazione di Beni archivistici e librari al fine di conseguire crediti attraverso tirocini formativi.

Nel corso delle ore costituenti un modulo, essi apprendono i criteri per la formazione e la tenuta di un archivio e i metodi di schedatura e riordinamento delle carte. L'Archivio di Stato si occupa anche di indirizzare e seguire il lavoro dei giovani laureati in materie umanistiche che svolgono attività di volontariato, per almeno un semestre, presso l'Istituto ai sensi del d.p.r. 30 settembre 1963 n. 1409.

### La valorizzazione

Nel corso degli ultimi anni l'Archivio ha dato un notevole impulso alle iniziative che hanno posto al centro il bene culturale "documento" quale testimonianza di vicende e situazioni storiche collegate ai vari aspetti della vita della comunità. Negli spazi della nuova struttura è possibile allestire percorsi storico-documentari ed esposizioni a carattere didattico e le sale appositamente attrezzate per conferenze consentono di organizzare incontri e piccoli convegni sui beni culturali anche in collaborazione con enti locali, con associazioni presenti sul territorio e con istituti periferici del Ministero.

Margarita d'Austria in Abruzzo nel quarto centenario della morte, mostre architettoniche, documentarie e librerie, L'Aquila, Litotipografia Gran Sasso, 1987.

Ortona & dintorni. Mappe e carte dell'Abruzzo costiero dal XV al XIX secolo. Catalogo della mostra, Ortona, Palazzo Farnese, 23 luglio-18 agosto 1988, Teramo, Edigrafital, 1988.

50° anniversario 1938-1988. Gabriele d'Annunzio: Io ho quel che ho donato. "Gabriele d'Annunzio" nei documenti di Archivio, a cura dell'AS PESCARA, Pescara, Arti Grafiche Garibaldi, 1988.

Dalla Rivoluzione francese alla fine del Governo napoleonico in Abruzzo. 1789-1815. Mostre documentarie, incontri culturali, visite guidate presso le sedi degli Archivi di Stato di Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo. Teramo, 4-22 dicembre 1989, Sant'Atto, Edigrafital, 1990.

•Aprutium•, Rivista del Centro abruzzese di ricerche storiche, 1-2, VIII, 1990, (edito in occasione della V Settimana per i beni culturali e ambientali).

La Settimana abruzzese del 1923. Alle origini dell'Unione settant'anni dopo. Pescara, Edians editrice, 1993.

La rivoluzione dei trasporti in Italia nel XIX secolo. Temi e materiali sullo sviluppo delle ferrovie tra questione nazionale e storia regionale, a cura di G. SABATINI, L'Aquila, Amministrazione provinciale, 1996.

Guida all'Archivio di Stato di Pescara, Pescara, Archivio di Stato, 1997.

Italia e Albania. Antichi rapporti e problematiche attuali. Presentazione della mostra: "Italiani in Albania 1939-1945", Pescara, Tipolitografia Sigraf, 1998.

Pescara, la sua memoria, i suoi archivi, Atti del Convegno di studi, (Pescara, 2 aprile 1998), I parte, Pescara, Archivio di Stato, 1999.

Le pergamene dell'Archivio di Stato di Pescara dal XIV al XVII secolo. Guida alla mostra documentaria (Pescara, 12 aprile-31 maggio 1999), I Settimana per la cultura, Pescara, Archivio di Stato, 1999.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA, I Conferenza regionale di iconografia musicale: Connotazioni iconografico-musicali e simbolico-liturgiche nel territorio aquilano del XVI secolo: il santuario della Madonna d'Appari in Paganica. Atti della Conferenza (Pescara, 12 maggio 2001).

ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA, ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA PESCARA, SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'ABRUZZO, Omaggio all'ing. Corradino D'Ascanio geniale inventore abruzzese dell'elicottero e della Vespa, (Pescara, Aeroporto d'Abruzzo, 5-7 ottobre 2001), Pescara, Arma dell'Aeronautica, 2001.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, ITALIA NOSTRA - SEZ. DI PESCARA, Le nuove province del fascismo. Architetture per le città capoluogo, Pescara, 2001.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER

GLI ARCHIVI, ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA, II Conferenza regionale di iconografia musicale: Ricerca e progettualità nel territorio abruzzese, Atti del convegno, Archivio di Stato di Pescara, 20 aprile 2002, Settimana della Cultura, Pescara, Sigraf, 2002.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA, SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'ABRUZZO, Carte da scoprire: Archivi privati in Abruzzo. Esposizione documentaria di fondi archivistici privati depositati presso l'Archivio di Stato di Pescara e di archivi privati vigilati dalla Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo, Settimana della Cultura, Pescara, Archivio di Stato, 2003.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA, III Conferenza regionale di iconografia musicale: La musica, le immagini, gli strumenti, i documenti, Atti del convegno e guida della mostra, (Giornate europee del patrimonio), Pescara, Tip. Tekno, 2003.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA, IV Conferenza regionale di iconografia musicale. La musica tra fonti documentarie e immagini, Atti del convegno e guida della mostra, (Giornate europee del patrimonio), Pescara, Tip. Tekno, 2004.

V. GIOVANNELLI, La zampogna zoppa negli Abruzzi, repertorio iconografico, Chieti, A.C.T.A - Archivio di Stato di Pescara, 2004.

ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA, L'architettura a Pescara nella prima metà del Novecento, Pescara, Archivio di Stato, 2005.

C. ROSSIT, O. SELVA, D. UMEK, Imago Adriae. L'Adriatico e l'Abruzzo nelle antiche carte geografiche, Pescara, Sigraf, 2006.

ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA, ITALIA NOSTRA, I giovani e i luoghi dell'istruzione dello svago e dello sport degli anni Trenta in Italia. L'Abruzzo. Ipotesi per la conoscenza e la tutela del patrimonio storico e architettonico del Moderno. Catalogo della mostra e Atti delle giornate di studio (Pescara, 3-4 aprile 2007), Pescara, Archivio di Stato, 2007.

ISTITUTO ABRUZZESE DI RICERCHE STORICHE, ARCHIVIO DI STATO DI TERAMO, La nascita del Comune moderno e del Ministero dell'Interno nell'Italia meridionale 1806-1815, Mostra storico-documentaria, Teramo, Media ed., 2007.

Pescara senza rughe. Demolizioni e tutela nella città del Novecento, a cura di C. Varagnoli, L. Di Biase, A. Appignani, Roma, Gangemi, in c.d.s..

Pescara e i suoi luoghi identitari. Itinerario culturale alla scoperta di una città senza rughe, a cura di A. de Berardinis e A. Appignani, in c.d.s..

# Collana Archivi Italiani

## Volumi già pubblicati

- |   |   |
|---|---|
| 1 - Archivio di Stato di Cagliari                   | Calabria  |
| 2 - Archivio di Stato di Belluno                    | 20 - Archivio di Stato di Potenza                         |
| 3 - Archivio di Stato di Cosenza                    | 21 - Archivio di Stato di Siena.<br>Museo delle Biccherne |
| 4 - Archivio di Stato di Milano                     | 22 - Archivio di Stato di Ragusa                          |
| 5 - Archivio di Stato di Sassari                    | 23 - Archivio di Stato di Grosseto                        |
| 6 - Archivio di Stato di Alessandria                | 24 - Archivio di Stato di Bologna                         |
| 7 - Archivio di Stato di Brindisi                   | 25 - Archivio di Stato di Messina                         |
| 8 - Archivio di Stato di Lecce                      | 26 - Archivio di Stato di Firenze                         |
| 9 - Archivio di Stato di Teramo                     | 27 - Archivio di Stato di Roma                            |
| 10 - Soprintendenza archivistica per<br>la Calabria | 28 - Archivio di Stato di Bolzano                         |
| 11 - Archivio di Stato di Viterbo                   | 29 - Archivio di Stato di Gorizia                         |
| 12 - Archivio di Stato di Trieste                   | 30 - Archivio di Stato della Spezia                       |
| 13 - Soprintendenza archivistica per<br>la Sardegna | 31 - Archivio di Stato di Bari                            |
| 14 - Soprintendenza archivistica per<br>la Puglia   | 32 - Archivio di Stato di Perugia                         |
| 15 - Archivio di Stato di Massa                     | 33 - Soprintendenza archivistica per<br>l'Umbria          |
| 16 - Archivio di Stato di Terni                     | 34 - Archivio di Stato di Frosinone                       |
| 17 - Archivio di Stato di Imperia                   | 35 - Archivio di Stato di Nuoro e di<br>Oristano          |
| 18 - Archivio di Stato di Chieti                    | 36 - Archivio di Stato di Udine                           |
| 19 - Archivio di Stato di Reggio                    | 37 - Archivio di Stato di Pescara                         |

© **Ministero per i beni e le attività  
culturali**

Direzione generale per gli archivi  
dg-a.studi@beniculturali.it  
www.archivi.beniculturali.it

© **BetaGamma** editrice

Via Santa Rosa, 25 - 01100 Viterbo  
Tel. 0761-344697-344698 (anche fax)  
info@betagamma.it  
www.betagamma.it

ISSN 1592-2111

Vietata ogni riproduzione, anche parziale, del testo e delle immagini

Finito di stampare nel 2010

Euro 7,00 (I.C.)